

La forza degli 80 anni di **Arnaldo Baracetti**, celebrato dalle istituzioni e dai friulani: "Il rischio per la nostra autonomia è alto, non dobbiamo smettere di lottare".

» DI VALENTINA VIVIANI

# Lotta senza quartiere per difendere il Friuli

I suoi 80 anni sono festeggiati dal mondo della politica regionale, dell'università, dell'autonomismo friulano riunito, venerdì 20 alle 17.30, a palazzo Belgrado a Udine. **Arnaldo Baracetti** rappresenta, infatti, una parte importante della storia recente del Friuli in tutti questi settori. Consigliere regionale prima e parlamentare poi, eletto tra le fila del Pci, Baracetti si è distinto per essersi battuto, in particolare, per il riconoscimento ufficiale della lingua friulana e per l'istituzione dell'Università del Friuli.

"Le mie battaglie più importanti sono tutte quelle condotte a favore della mia terra - ricorda Baracetti -. Le leggi per l'autonomia, certo, culminate nel riconoscimento della lingua

friulana con la legge 482 del 1999, ma anche le varie leggi straordinarie per la ricostruzione del Friuli dopo il terremoto. Vado fiero anche di molte opere pubbliche, come il raddoppio della ferrovia Pontebbana o il ponte della Delizia. Sono i vari contributi che mi sento di aver dato al Friuli".

Ed è per questo impegno costante che all'omaggio a Baracetti parteciperanno **Renzo Tondo**, **Pietro Fontani**, **Furio Honsell**, il rettore dell'Università, **Cristiana Compagno**, il presidente dell'Arlef, **Lorenzo Zanon**, il presidente del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, **Gianfranco D'Aronco**, il presidente della Società Filologica Friulana, **Lorenzo**

IL PERSONAGGIO  
della  
settimana

**Pelizzo**, il presidente di Confindustria di Udine, **Adriano Luci** e il segretario provinciale della Cisl, **Roberto Muradore**.

Nell'occasione sarà presentato anche il volume *'Friuli. Autonomia e territorio'* a cura di **Gianfranco Ellero**, direttore della Collana di studi sull'autonomismo, e **Geremia Gomboso**, segretario dell'Istitut Ladin Furlan.

"La festa non è un punto d'arrivo - sottolinea con energia Baracetti -, è l'ennesimo impegno di battaglia. Non possiamo rischiare di perdere i diritti acquisiti come friulani: dobbiamo continuare a difendere i nostri valori e a restare uniti per combattere".